

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10,30 - Esteri . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina
Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità
dell'ordinativo.
Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano
del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle
altre Sezioni del C.A.I., le informazioni della Società e Gruppi Escur-
sionistici, Sci Clubs, ecc.
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO
VIA MONTE DI PIETÀ, 22 - TELEFONO N. 17-802

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. dello Sci Club Milano ed alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

La Sezione di Milano del C.A.I. e "Lo Scarpone"

Col 31 dicembre 1932-XI ha cessato le proprie pubblicazioni la rivista illustrata della Sezione di Milano del C.A.I. Gli ultimi numeri con interesse speciale, verranno ai soci in modo da completare la raccolta dell'annata. La nostra bella Rivista che fu sempre circondata dall'amore di tutti i soci cessa perchè ha compiuto il suo ciclo di illustratrice dell'attività sezonale, specialmente mediante la visione fotografica, per cedere il passo ad un nuovo modo di contatto tra la Direzione ed i Soci, assai più rapido e frequente.

Quest'unione d'animi più attiva sarà ottenuta mediante il giornale d'alpinismo « Lo Scarpone » già ormai noto e diffuso a Milano ed in tutta Italia, che porterà tutte le comunicazioni ufficiali della Sezione e verrà distribuito a tutti i soci gratuitamente.

La Direzione confida che i 24 numeri del giornale d'alpinismo invece dei 12 numeri della Rivista sezonale saranno accolti con favore dai soci.

E' stato concordato un sistema di collaborazione tecnica che varrà a far del giornale un tutto di notizie alpinistiche fresche ed interessanti.

Tutti i soci della Sezione sono chiamati ad inviare articoli di collaborazione su argomenti alpinistici interessanti; la Direzione del « Scarpone » oppure la Segreteria della Sezione saranno ben lieti di prendere in esame quanto verrà inviato.

Continuando nella tradizione di pronta ed efficace propaganda alpinistica nelle nostre vallate alpine, siamo lieti di assicurare che il giornale sarà largamente distribuito alle Autorità ed agli amici e collaboratori degli alpinisti, così come fu possibile fare in passato. Anche ad un certo numero di guide alpine, a mezzo del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I., la Sezione invierà questo foglio vivace d'alpinismo moderno. Ci auguriamo pertanto che la nuova sistemazione verrà accolta con grande interesse.

Avanti dunque con fiducia ed in alto sempre il vessillo del C.A.I., bandiera ideale di tutto l'alpinismo italiano!

La Direzione

della Sezione di Milano del C.A.I.

1 gennaio 1933-XI.

E' stata contemporaneamente costituita una Commissione che provvederà all'esame degli articoli inviati dai soci prima di pubblicarli nel giornale. La Commissione è composta dal Dott. Guido Bertarelli, Dott. Conte Ugo di Valpiana e Dott. Silvio Saglio.

Non vi è bisogno di sottolineare l'importanza che la decisione maturata dalla Presidenza della Sezione di Milano del C.A.I. ha per il nostro giornale. Essa costituisce il riconoscimento più ampio e lusinghiero della serietà dei nostri intenti, della competenza dei collaboratori, della diffusione del giornale nel mondo alpinistico nazionale.

Vogliamo tuttavia precisare che l'adozione de « Lo Scarpone » quale organo sociale della Sezione milanese non significa un mutamento di direttive nell'opera perseguita nei due anni di vita del giornale.

E' nostro intento di conservare allo stesso un carattere nazionale e il più possibile completo. Oltre alle comunicazioni ufficiali della Sezione di Milano del C.A.I. - che troveranno posto in una determinata parte del giornale - continueremo il notiziario delle altre Sezioni, degli Sci Clubs, delle Società e gruppi escursionistici operanti sotto l'egida delle rispettive federazioni, nonché la pubblicazione di articoli tecnici e di varietà e di tutte le altre rubriche che hanno formato fin qui una delle maggiori attrattive de « Lo Scarpone ». Esposizione sintetica ma vasta, delle attività che si riferiscono alla montagna: alpinismo, escursionismo e sci.

Siamo quindi certi che la simpatia dei lettori ed abbonati, andati via via aumentando di numero, sarà mantenuta e consolidata anche per l'anno che sta per iniziarsi. Un'imponente massa di settanta altri lettori, costituita dai soci della Sezione milanese del C.A.I. va ad aggiungersi agli attuali abbonati di tutta Italia.

L'avvenimento odierno segna una considerevole tappa nel cammino del giornale che ci auguriamo seguita da altre più importanti ancora. Confidiamo nell'appoggio costante fin qui dato dai camerati alpinisti, ai quali porgiamo il nostro più cordiale saluto ed inviamo fervidi auguri di prospettive nel nuovo anno.

La Direzione dello Scarpone

LA POLEMICA SULL'ALPINISMO DOLOMITICO

Altre considerazioni di Mazzotti sulla supremazia dello spirito I chiarimenti del Presidente del Gruppo bellunese del C.A.I. - Una lettera di U. Balestrieri

Coloro che non hanno seguito la discussione possono consultare i precedenti articoli del 15 e 16 ottobre, ai 15 dicembre n. 8 del nostro giornale, che spiegano a richiesta.

Pubblichiamo ora alcune altre considerazioni di Giuseppe Mazzotti che si dichiara fermamente convinto di contribuire a questo scritto, a un chiarimento definitivo.

So di essere io, non è poco scrivere io, Mazzotti. Tutta la questione dipende, io credo, in un grosso equivoco e soprattutto dall'errata interpretazione di qualcuno che va diffondendo teorie sportive da saperle teoriche, in evidente contrasto coi principi essenziali dell'alpinismo, che è « comunione totale con la natura (montagna) » superamento spirituale e tentativa di evasione dalla nostra natura finita e non uno sport.

Nella lettera al Direttore che accompagnerà lo scritto egli premette: « Giuseppe Mazzotti non è stato mai portavoce di gente mediocre e non intendeva passare per tale. In ogni caso non ha bisogno di farsi indicare idealisti nazionali da nessuno.

Egli è sempre disposto a discutere pubblicamente le sue opinioni, che possono anche essere sbagliate, ma non a raccogliere apprezzamenti che non lo toccano; le questioni personali vanno definite in altra sede. Non dunque per rispondere a una lettera, ma soltanto per definire il suo pensiero nel modo più preciso possibile. La prega di pubblicare le seguenti considerazioni in difesa della supremazia dello spirito e degli ideali dell'alpinismo italiano.

Se vi è un ideale nazionale da promuovere, è proprio quello di non imparare le abitudini degli stranieri. Il Mazzotti si sente confortato, fra gli altri, dall'approvazione del Presidente del C.A.I., dott. Balestrieri, che gli ha scritto: « Sono con Lei, corde, nella sua campagna di difesa della spiritualità dell'alpinismo (che è poi una difesa dei suoi principi vitali). » La discussione che Lei ha coraggiosamente sollevata, è infinitissima.

Le considerazioni di Mazzotti

La « Scala di Monaco » ha servito a demolire la fama di alcuni alpinisti: i loro nomi sono stati sostituiti con quelli di un campionato di alpinisti bravi, che sarebbero succeduti naturalmente. La cosa non ci riguarda, e non ci commuove, perché a noi interessa la Montagna, e non il fatto che Tizio sia più bravo di Caio.

In pratica è usata non per stabilire la difficoltà di una salita, ma per giudicare la capacità di chi la compie: origine di sterili competizioni e di bravate.

La sua importanza è relativa: essa può dare all'alpinista la coscienza del proprio valore, ma non contribuisce minimamente a dargli un più intimo e profondo godimento della Montagna.

Un uomo, per quanti buona volontà possiede, per quanto coraggio abbia, non può far di più di quello che gli è fisicamente consentito. Tuttavia, arrivando al limite estremo delle proprie forze, può compiere imprese che, anche se modeste, stanno moralmente allo stesso livello di qualsiasi grande impresa compiuta da individui di eccezionale capacità (si intendono anche particolarmente adatti, disposti, allenati).

L'alpinista che, per ragioni fisiche, non arriva a superare difficoltà oltre un certo grado, e che tuttavia, malgrado sia rimasto più volte sospeso a una corda per aver voluto forzare i limiti della propria capacità, malgrado ogni salita gli costa uno sforzo tremendo, continua lo stesso ad andare in montagna, possiede una forza morale di ordine superiore.

Egli è sempre « solo » sulla montagna. Non ha incitamenti esterni. Sa bene che, al ritorno, non lo attendono applausi, ma solo l'umiliazione del confronto. Non è sorto da ragioni di supremazia sportiva: solo è animato dalla sua grande e pura passione per la montagna.

Se non si può proprio far a meno di stabilire una graduatoria di valori, si deve tener conto di questa superiorità morale.

Ma qualunque classifica porterà sempre alla gara, e al trionfo dei valori sportivi. Ciò è alla negazione delle ambizioni umane.

La sensibilità è un dono più prezioso e raro della stessa intelligenza: lo dimostrano tante opere.

L'eccesso acrobatico ha una influenza nociva sulla sensibilità. Molti bravi arrampicatori dichiarano di non provare più alcuna paura a salire montagne facili.

Non vale la pena - dicono - l'eccesso acrobatico rende l'uomo più forte, ma non migliore.

Ripetiamo, e distinguiamo:

1) Le grandi ascensioni compiute negli ultimi tempi sulle più vertiginevoli e spaventose pareti delle Dolomiti, sono tipiche ed elevate manifestazioni d'alpinismo.

2) L'alpinismo non ha invece nulla a che vedere con tutte quelle manifestazioni che riducono la

montagna ad un semplice attrezzo. È evidente che, in questo secondo caso, non vi è « comunione » con l'ambiente alpino. La montagna può esser sostituita da un grande macigno, o dalla faccia di un grattacielo, indifferentemente.

Chi ha mai negato un grande valore morale alle maggiori imprese condotte, senza scopo sportivo, nella solitudine dell'alta montagna? Il coraggio necessario per le imprese condotte con criteri sportivi invece di un genero molto diverso: simile a quello dell'equilibrista.

Che si possano affrontare fatiche, disagi e pericoli, nella solitudine delle altezze alpine, solo per veloità sportive o realistiche. A questo scopo molti meglio si presentano le palestre ed i campi sportivi.

D'altra parte, è escluso che qualche elemento, saltando a piedi nel bosco, il fiascolo, il ruscello e la morena, possa ricercare diletto solo sulla roccia o sul ghiaccio, là dove le difficoltà sono maggiori. Tali elementi, però, certamente non numerosi, e rimarranno ben presto avvinti dal fascino della montagna o si allontanano da essa alla prima delusione o al primo sintono di stanchezza.

Questi casi, non possono essere espressione di una nuova tendenza a larga base e cui io credo, che Mazzotti nel giudicarli sia caduto in un eccesso di pessimismo.

Né deve significare decadenza dell'ideale o scivoloamento nel campo agonistico qua che relazione di imprese alpinistiche con tinte un po' vivaci.

Non si deve dimenticare che la montagna attraversa un periodo di grave depressione economica, causa del doloroso fenomeno del suo sproporzionamento.

E' un dovere, per tutti coloro che ne hanno la possibilità, di dare il loro contributo a sollevare delle popolazioni di montagna, ed a questo scopo potrà giovare anche una appropriata propaganda intesa ad illustrare le attrattive alpine nonché le più ardute imprese alpinistiche.

Se le descrizioni saranno fatte a tinte un po' forti, esse raggiungeranno più facilmente lo scopo di formare l'attenzione dei lettori e di accendere in loro il desiderio di accorciare alle Alpi.

Fra le due attività il fine è ben differente!

Io penso inoltre che, impropriamente si definiscono acrobatiche tutte le maggiori scalate dolomitiche, qualora per acrobazia si intendesse la danza sulla corda o le più difficili esercitazioni sui trapezi.

L'azione concentrata, lenta e prudente con la quale lo scalatore supera, ripetute difficoltà per ore ed ore è sotto tutti gli aspetti ben differente dalle esercitazioni degli acrobati nei circhi e nei teatri.

Riconosco che sulle Dolomiti alcune vie sono eccessivamente chiocciole. Lasciamo queste vie alle guida che per necessità della vita devono condurre sulla roccia esperti ed inesperti, più dei secondi che dei primi. Andiamo invece a scalare sulle cento e cento torri e pareti lontane dalla Cima Piccola di Lavaredo o dalle Torri di Vajorette, montagne di moda come è di moda il Cervino ed altri monti ancora.

Molto si parla della graduazione delle difficoltà, cioè della scala di Monaco, ed i pareri sono molto discordi sull'opportunità della stessa scala. Che cosa è in definitiva la moderna graduazione delle difficoltà se non la sostituzione di numeri ad aggettivi? Quale degenerazione e quali pericoli affiorano se vi sono alpinisti che sostituiscono agli aggettivi: « Facile, difficile, estremamente difficile » i numeri: « primo grado, terzo grado, sesto grado » della scala di Monaco, perché li giudica più espressivi per una classificazione razionale delle difficoltà alpinistiche nelle Dolomiti?

Nell'articolo dianzi citato ricorrono di frequente accenni all'esibizionismo, all'ambizione, sempre con riferimento all'attività arrampicatoria.

Il giudizio dello scrittore è ingiusto qualora egli intenda riferirsi al complesso degli arrampicatori dolomitici. Se egli avesse avvicinato più frequentemente i migliori uomini (Tissi, Comici, Dimai, Zanetti ed altri ancora), egli avrebbe constatato che il loro carattere è buono, rude, leale, che essi non sono stimolati da vanità d'elogi, bensì da un'unica aspirazione comune a tutti i buoni alpinisti, quella di vedere il nostro sodalizio, la scuola di montagna, in tutto il suo splendore.

Non gettiamo quindi semi di discordia su questo buon terreno e pensiamo invece che siamo alla vigilia d'un congresso internazionale dei Club Alpini, al quale dobbiamo presentarci quali devono essere gli italiani d'oggi, possibilmente primi in tutte le manifestazioni compresi nel quadro dell'alpinismo internazionale.

Il campo d'azione per scalatori, scienziati, scrittori è vasto; lasciamo andare quindi le sterili polemiche per dedicare le nostre migliori energie ad attività costruttive.

Francesco Terribile

Pres. C.A.I. di Belluno

Dello stesso parere, del resto è anche il Presidente dell'Accademia, che ha espresso la propria ammirazione per bellunese in una lettera scritta al signor Terribile. Questi non vorrà se la riportiamo integralmente:

Caro signor Terribile,

Mi permetto di scrivere così, come mi detta il cuore. Sono tornato tra i miei grandi monti, al piede del Cervino, ma ancora pieno di cuore e d'anima del mondo meraviglioso fra i quali ho vissuto una settimana di sci.

Ma come ogni quadro riceve le sue risate, la cornice degna, a me, delle Dolomiti stupende di Cortina, ritengo continuamente nella memoria, popolata dalle figure cari degli amici che fra esse mi hanno condotto. Le prime fra tutti.

La sua figura di ammiratore mi appare quasi la sintesi vivente della scuola valenziana che Elia ha educato.

Tornai, however, certo fra loro.

I loro monti sono troppo belli, e ci hanno dato ore troppo indimenticabili e la loro ospitalità è stata di una affettuosità fraterna. Ma, anche loro verranno fra noi al piede delle nostre grandi cime ammirate di gioia;

e quassù cementeremo definitivamente la nostra amicizia già salissima.

Mi ricondi a tutti. E mi creda, con una forte stretta e con l'espressione della mia ammirazione rinnovata suo

U. Balestrieri.

Presidente del C.A.I.

LA NEVE

Le recenti nevicate hanno costituito migliorata situazione anche alle medie altitudini. Orunque, oltre i 1000 metri, campi ottimi.

Le informazioni ci sono pervenute in data dal 29 al 31 scorso, ma per qualche località si può calcolare su uno strato più abbondante di quello segnato.

PREALPI E ALPI LOMBARDE

Valcava (1300) 25

Cap. Pialeral (1400) 20

Biandino (1400) 20

Camisol (2000) 80

Pian di Bobbio (1700) 50

Pian d'Artavaggio (1600) 20

Limone Piemonte (1000) 70

Barbell

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

Il pranzo sociale

La partecipazione di S.E. Manaresi

Si avvertono i Soci che la sera di lunedì 16 corr., alle ore 19,30 precise avrà luogo, all'Albergo Touring, il tradizionale pranzo sociale, al quale è assicurata la partecipazione di S. E. l'on. Manaresi, Presidente generale del Club Alpino Italiano. Dopo la riunione verrà proceduto alla premiazione dei Soci distinti durante la decorsa annata alpinistica ed alla distribuzione delle medaglie ai Soci centennali.

La quota di partecipazione al pranzo è di L. 25 e si deve versare in sede.

Si raccomanda la massima puntualità.

L'Epifania al Passo Sella

Per le feste dell'Epifania, la Sezione organizza una gita al Passo Sella (m. 220). Ne diamo il programma, avvertendo che le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria fino ad esaurimento dei posti disponibili. Il biglietto d'iscrizione permetterà l'ingresso in stazione. Direttore di gita è il rag. Vinci:

5 gennaio: Ritrovo Stazione Centrale, presso la vettura riservata nel treno popolare, ore 22,30 - Partenza, ore 23.

6 gennaio: Arrivo a Plan Valgaderna, ore 10,30 - Partenza (in sci od in slitta) ed arrivo al Passo Sella, ore 12,30.

Il giorno 7 verrà effettuata una gita sciistica all'Alpe di Siusi.

8 gennaio: Partenza dal Passo Sella, ore 12 - Arrivo a Plan, ore 13,30 - Partenza da Plan, ore 14 - Arrivo a Milano, ore 23,30.

Quota: L. 100 (L. 105 per i non soci), comprendente: viaggio, trasporto sacco da Plan al Sella e due giorni di pensione completa nei rifugi-alberghi al Passo Sella (inizio pranzo del 6 gennaio termine colazione dell'8 gennaio). Si avverte che solo una parte delle camere è riservata.

A Plan sarà disposto un servizio di slitte per il Passo al prezzo di L. 10 per persona (prenotarsi all'atto dell'iscrizione).

Le Conferenze nel 1933

La Sezione ha approvato per l'attuale stagione invernale e la prossima primavera, un ciclo di conferenze della massima attualità ed interesse, sia per gli argomenti che verranno trattati che per la personalità dei conferenziati scelti. Eccone l'elenco completo:

11 gennaio: Padre Maria Alberto de Agostini: « Le mie esplorazioni nella Cordigliera patagonica meridionale » (con proiezioni).

25 gennaio: Prof. Ardito Desio: « 3000 chilometri in carovana attraverso il deserto » (con proiezioni).

8 febbraio: Avv. Piero Zanetti: « Nostra Signora dei Monti » (con proiezioni).

22 febbraio: Avv. Mario Pelosi e Dello Tessa: « Dizione di poesie alpine ».

8 marzo: Giuseppe Mazzotti: « Grandi imprese sul Cervino (con proiezioni).

22 marzo: Avv. Cesare d'Angelantonio: « Profili marchigiani ».

5 aprile: Avv. Camillo Giussani: « La galleria degli specchi ».

19 aprile: Commissario Mario Tedeschi: « L'umorismo in montagna » (con proiezioni).

3 maggio: medaglietta d'Oro on. I-talo Lunelli: « La conquista del Passo della Sentinella ».

Tutte le conferenze si terranno nell'Aula Magna dell'Università Popolare, in piazza S. Alessandro n. 1. Si avverte che nelle serre in cui sono in programma le conferenze, la sede del C.A.I. rimarrà chiusa.

500 sciatori alla Scopoli del GUF di Milano

A S. Martino di Castrozza, a regolare la circolazione, non mancheranno che i vigili col bracciale bianco ed i semafori luminosi per avere la illusione di trovarsi a Milano.

Pensate che sono quasi 600 sciatori, che i nostri Atenei hanno invitato nella ridente conca delle Pale, con quasi 300 sciatori. La partecipazione ed i consensi, anche senza troppo abbondanza del bianco elemento, hanno superato le previsioni e l'attivissimo Pollastri, che con tanto amore, senso ed attività dirige la sezione Alpinismo e Sci, ha dovuto impegnare fronte alle numerose richieste, giurate anche dalle più lontane città, specialmente per l'eccezionale concessione ferroviaria, individuale e collettiva, del 70 per cento.

Quanto entusiasmo e freschezza nell'attività dei giorni scorsi precedenti la partenza! Un vero slalom di giovani collaboratori si è affacciato nella preparazione e nella propagandina. Con tali preziosi elementi l'inquadramento di tutti gli studenti nelle file del C.A.I. non è più una cosa facile tradurlo in realtà, e la Sezione di Milano è più che mai lieta di dare tutto il suo valido appoggio tecnico.

Oltre alle teste, di carattere goliardico, avremo anche una grande gara nazionale a Staffette, alla quale hanno già aderito diversi gruppi Universitari.

Cena e pernottamento

Sabato 7 gennaio.

The con pane.

Discesa per la Val di Tovel a Tuene, m. 625. Colazione al sacco in marcia.

17- Partenza in autobus.

10,30 arrivo a Madonna di Campiglio, m. 1.500.

11,30 partenza cogli sci.

16- arrivo al Rifugio Stoppani m. 1.500.

Domenica 8 gennaio.

The con pane.

Discesa per la Val di Tovel a Tuene, m. 625. Colazione al sacco in marcia.

17- Partenza in autobus.

24- arrivo a Milano.

Cena e pernottamento

Domenica 8 gennaio.

The con pane.

Discesa per la Val di Tovel a Tuene, m. 625. Colazione al sacco in marcia.

17- Partenza in autobus.

24- arrivo a Milano.

NOTIZIARIO

L'incendio della casa di Coppio Fiorelli. — Uno dei Fiorelli, dinastia di guide di Valmasino, custode del Rifugio Ferrario in Val Torrone, ha avuto incendiata la casa, che sorgeva nel centro dell'ammucchiato abitato di S. Martino Valmasino.

Il Conte Aldo Bonacossa è stato nominato membro nella giuria del Concorso Internazionale di Innsbruck, insieme col dott. Frey per la Germania, Arnold Lunn per l'Inghilterra, dott. Lacq per la Francia.

Un plauso a Giuseppe Canolini. — Al custode del Rifugio V. Alpini (Val Zerbio) si è voluto dare un plauso speciale, per l'opera di manutenzione e ripristino del sentiero che va alla Pizzini, da lui svolti, di propria in-

iziativa.

EQUIPPAGGIAMENTO INVERNALE. — Ai tratti di pianeti, di valle, di montagna, solo per le traversie del Passo del Cristallo, con conseguente discesa a Carboni, occorre anche la corda, ma essa è una tale gita che una intrapresa solamente con eccezionali buone qualità di neve e di tempo.

Vettovagliamento. — A Cortina di Ampezzo ed a Dobbiaco, o presso gli alberghi di Misurina, Tre Croci, Carboni.

Pericoli. — La maggior parte delle gite non presenta alcun pericolo; vi è solo pericolo di valanghe in qualche tratto, che è stato indicato nella descrizione degli itinerari.

Vi è pericolo di crepacci solo nella discesa sul Ghiaiaio del Cristallo.

ITINERARI SCIISTICI

1. - Carbonin-Misurina. — Scesi alla Stazione di Carbonin, costeggiando per trecento metri il binario, ed al primo passaggio a livello incustodito, sovrallato, parte a destra, per seguire il tracciato stradale, che percorre un vasto piano ed inizia la salita, inoltrandosi nella Valle di Popena bassa. Seguono tratti piani, sin che si giunge ad un ponticello (m. 1600), dove due sono le strade che si possono seguire.

La strada principale volge a destra, scavalca due ponti, seguiti in linea, in là da un terzo, all'imbocco del Vallone di Popena alta, e con una svolta decisamente in salita; la strada orografica della valle, passa sul Ponte di Roda e su quello di Paludetto, dove si ricongiunge con la prima. Prosegue quindi in piano lungo le paludi e prima di giungere a Col S. Angelo, lascia a sinistra la strada per il Rifugio Principe Umberto; poi scende ai primi Alberghi di Misurina, a nord del Lago (ore 2).

2. - Cortina-d'Ampezzo-Passo Tre Croci-Misurina. — Usciti dalla Stazione ferroviaria di Cortina d'Ampezzo, seguire la strada, che costeggia la ferrovia, ed al passaggio a livello piegare a destra.

Per la strada, tenuta aperta, si attraversa l'abitato di Alvaro e tagliando qualche gomitolo, troppo accentuato, si risale, parte in bosco, al Passo Tre Croci (Albergo).

Una comoda discesa porta al ponte sul torrente Rudavol, e con lievi salite e tratti piani si giunge al bivio per Auronzo.

Si sceglie il ramo di sinistra, che sale più decisamente al vasto ripiano, che anticipa il Lago di Misurina.

Giunti al limite meridionale di esso, si incontra un primo grande Albergo, e costeggiando il Lago o traversandolo, si raggiungono gli altri.

3. Misurina-Colle dei Tocci-Passo dei Tocci. — Portarsi all'estremità N. del Lago, raggiungere con breve sa-

ziativa ed in momenti di poco lavoro. Se tutti i Custodi seguissero l'esempio, quanti problemi che assillano le Sezioni, verrebbero risolti in breve tempo. Ad ogni modo valga l'esempio, per i molti che lo vorranno imitare.

Il permesso fotografico

Col 31 dicembre sono scaduti tutti i permessi fotografici. Per conseguenza bisognerà nuovamente farne richiesta alle autorità competenti, e cioè:

per le Alpi Marittime sino alla Val del Po, al Comando Divisione di Cuneo;

per le Valtelline: Pellice, Ghisone e Rima, al Comando Divisione di Asti;

per le Valtelline: Susa e Lanzo al Comando Divisione di Torino;

per le Valli: Locana, Aosta, Sesia ed Ossola al Comando Divisione di Novara;

per la provincia di Varese e Comitato al Comando Divisione di Milano, per la provincia di Sondrio al Comando Divisione di Brescia,

per il Mandamento di Monguelfo e Prov. di Belluno al Comando Divisione di Padova;

per la restante della provincia di Bolzano al Comando Divisione di Bolzano;

per la provincia di Udine al Comando Divisione di Udine;

per la provincia di Gorizia al Comando Divisione di Gorizia;

per la provincia di Trieste al Comando Divisione di Trieste.

Ecco il modulo per la domanda del Permesso fotografico da spedire in carta da bolla da L. 3.

« Al Comando della Divisione Militare Territoriale di ... Il sottoscritto (nome e cognome) di (paternità) dimorante a (città e via) presenta domanda di permesso fotografico per uso sportivo-artistico, obbligandomi a tenersi a tutte le disposizioni inherenti al permesso stesso. (data e firma) ».

Col 31 dicembre sono scaduti tutti i permessi fotografici. Per conseguenza bisognerà nuovamente farne richiesta alle autorità competenti, e cioè:

per le Alpi Marittime sino alla Val del Po, al Comando Divisione di Cuneo;

per le Valtelline: Pellice, Ghisone e Rima, al Comando Divisione di Asti;

per le Valli: Locana, Aosta, Sesia ed Ossola al Comando Divisione di Novara;

per la provincia di Varese e Comitato al Comando Divisione di Milano, per la provincia di Sondrio al Comando Divisione di Brescia,

per il Mandamento di Monguelfo e Prov. di Belluno al Comando Divisione di Padova;

per la restante della provincia di Bolzano al Comando Divisione di Bolzano;

per la provincia di Udine al Comando Divisione di Udine;

per la provincia di Gorizia al Comando Divisione di Gorizia;

per la provincia di Trieste al Comando Divisione di Trieste.

Ecco il modulo per la domanda del Permesso fotografico da spedire in carta da bolla da L. 3.

« Al Comando della Divisione Militare Territoriale di ... Il sottoscritto (nome e cognome) di (paternità) dimorante a (città e via) presenta domanda di permesso fotografico per uso sportivo-artistico, obbligandomi a tenersi a tutte le disposizioni inherenti al permesso stesso. (data e firma) ».

Col 31 dicembre sono scaduti tutti i permessi fotografici. Per conseguenza bisognerà nuovamente farne richiesta alle autorità competenti, e cioè:

per le Alpi Marittime sino alla Val del Po, al Comando Divisione di Cuneo;

per le Valtelline: Pellice, Ghisone e Rima, al Comando Divisione di Asti;

per le Valli: Locana, Aosta, Sesia ed Ossola al Comando Divisione di Novara;

per la provincia di Varese e Comitato al Comando Divisione di Milano, per la provincia di Sondrio al Comando Divisione di Brescia,

per il Mandamento di Monguelfo e Prov. di Belluno al Comando Divisione di Padova;

per la restante della provincia di Bolzano al Comando Divisione di Bolzano;

per la provincia di Udine al Comando Divisione di Udine;

per la provincia di Gorizia al Comando Divisione di Gorizia;

per la provincia di Trieste al Comando Divisione di Trieste.

Ecco il modulo per la domanda del Permesso fotografico da spedire in carta da bolla da L. 3.

« Al Comando della Divisione Militare Territoriale di ... Il sottoscritto (nome e cognome) di (paternità) dimorante a (città e via) presenta domanda di permesso fotografico per uso sportivo-artistico, obbligandomi a tenersi a tutte le disposizioni inherenti al permesso stesso. (data e firma) ».

Col 31 dicembre sono scaduti tutti i permessi fotografici. Per conseguenza bisognerà nuovamente farne richiesta alle autorità competenti, e cioè:

per le Alpi Marittime sino alla Val del Po, al Comando Divisione di Cuneo;

per le Valtelline: Pellice, Ghisone e Rima, al Comando Divisione di Asti;

per le Valli: Locana, Aosta, Sesia ed Ossola al Comando Divisione di Novara;

per la provincia di Vare

LO SCARPONE

La gara Nazionale di marcia invernale alpinistica in alta montagna

Il presidente del Club Alpino Italiano, S. E. l'on. Angelo Manaresi comunica:

«E' istituita la "Gara Nazionale di marcia invernale alpinistica in alta montagna", indetta da questa Presidenza, annualmente, allo scopo di mantenere, esercitati gli alpinisti sciatori soci del C.A.I.

Tale competizione, che è di eccezionale importanza, anche agli effetti dell'addestramento militare dei concorrenti, non ha nulla a che vedere con le gare agonistiche le quali per essere tali, e per ricadere sotto le norme dettate dalla Federazione Italiana dello Sci, debbono svolgersi su un terreno coperto esclusivamente di neve, con percorso segnato e con arrivo cronometrato al traguardo.

La nostra Gara Nazionale, differenziandosi essenzialmente da quelle predette, rientra perfettamente negli scopi affidati dallo Statuto al Club Alpino Italiano.

Essa si concreta nella traversata invernale — con pattuglie di sei uomini ciascuna — di un monte o di un gruppo di monti, senza itinerario prestabilito (salvo l'indicazione della località di partenza e di quella di arrivo), che viene scelto dalle singole pattuglie, sul terreno ed all'atto stesso della manifestazione, servendosi dei normali mezzi di orientamento, come carta topografica, bussola, ecc.

I criteri di valutazione per la distribuzione dei premi saranno esclusivamente alpinistici e dovranno investire tutta l'attività svolta dalle varie pattuglie durante il percorso, compreso il comportamento in caso di infortunio, sicché potrà

verificarsi anche il caso di premiazione di una pattuglia che abbia impiegato un tempo superiore a quello della prima arrivata.

L'attrezzamento dovrà essere quello normalmente usato per le competizioni del genere e cioè: sacco da montagna completo, sci non da corsa con attacchi di ricambio, scarpe a doppio uso, ramponi, piccozza, una corda ogni tre uomini, bussola, carta topografica dell'Istituto geografico militare o del Touring Club Italiano, ecc.

La gara, che sarà dotata di richiami, è individuale, annualmente, dalla Sede Centrale del C.A.I., nei primi mesi di ciascun anno; la località verrà comunicata pochi giorni prima della data fissata per la competizione.

Le Sezioni sono invitate ad iniziare subito gli allenamenti, tenendo presenti i criteri sottesi: il regolamento definitivo sarà comunicato a giorni.

I nostri soci potranno usufruire delle speciali riduzioni ferroviearie nella misura del 70% le quali valgono, oltre che per i partecipanti a corsi di sci con carattere alpinistico, e per la gara in sé stessa, anche per gli allenamenti individuali e collettivi, per gli organizzatori, ecc.

Di qualunque abuso nella assegnazione dei biglietti a riduzione rispondono i Presidenti sezionali che, in caso di giustificati addebiti da parte della Direzione delle F.F.S.S. verranno chiamati al personale rimborso, salvo diritto di rivalsa nei confronti degli individui interessati.

15-16 Gennaio

Roccaraso: Campionato romano (Dirett. provinc. F.I.S. Roma).

13 Gennaio

Roccaraso: Campionato campano di discesa, coppa Ettore Corona (Sci Club Napoli).

14 Gennaio

Roccaraso: Gara di slalom, coppa Deimo Rizzi, coppa di salto, coppa Cervia (Sci Club Napoli).

14-15 Gennaio

Asiago: Campionati triveneti per studenti medi ed universitari, coppa Vicenza (Dirett. Provinciale F.I.S. Vicenza).

15 Gennaio

Solano: Gara sociale di discesa e slalom (Sci Club Bolzanese).

Roccaraso: Campionato campano di fondo, coppa Old England (Sci Club Napoli).

14 Gennaio

Roccaraso: Gara di slalom, coppa Deimo Rizzi, coppa di salto, coppa Cervia (Sci Club Napoli).

14-15 Gennaio

Asiago: Campionati triveneti per studenti medi ed universitari, coppa Vicenza (Dirett. Provinciale F.I.S. Vicenza).

15 Gennaio

Costa Imagno: Prima Marcia di regolarità a pattuglie di 5 sciatori su percorso di 12 km. (Direz. Tecnica Escursionismo di Milano). Gita scistica e escursionistica della G.E.M. di Monza.

Graglio, Brinzio e Montegiorgio: Eliminatorie valligiane varesine (Sci Club Val di Varesotto).

Località da destinarsi: Coppa raggi Franco Camera (Squadra Alpinisti Milanesi).

Ponte di Legno: Gara internazionale di slalom premio Aperò (Sci Club Ponte di Legno).

Monte Bastia: Gara di discesa (Sci Club C.A.I. Bergamo).

Valsassina: Gara a staffette per la disputa del Trofeo Resnati (Sci Club Caproni di Milano).

Località da stabilirsi: Campionato lombardo studentesco (Sci Club G.U.P. Milano).

Presalpi Biellesi (località da stabilirsi): Gara a squadre per il trofeo Don (Sci Club Varesina).

Orropa: Il Convegno sciatorio provinciale per brevetti di sciatore dopolavorista (Dopolavoro provinciale di Vercelli).

Monte Piemontese: Gara di gran fondo (Sci Club Varese).

Monte Veneragna: gara di discesa (Sci Club Limone).

Bardonecchia: Coppa Martini e Rossi, a

Ribassi ferroviari del 70 per cento per gare sciatorie nell'inverno corrente

La Presidenza del Club Alpino Italiano comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha disposto di concedere il ribasso ferroviario del 70 per cento, individuale e collettivo, sui viaggi di andata e ritorno in ferrovia, in occasione di gare, di corsi di istruzione a mezzo degli sci e di corsi di allenamento.

Tale ribasso avrà vigore soltanto per le manifestazioni ufficialmente comunicate alla Direzione Generale delle Ferrovie, la quale, in principio di stagione, pubblicherà un calendario di tutte quelle già fissate, e completerà tale calendario con quelle manifestazioni che verranno successivamente stabilite e comunicate.

La concessione ha durata fino al 30 giugno.

In caso di irregolarità, sono personalmente responsabili i Presidenti delle Sezioni, salvo quel provvedimenti che il CONI si riserva di applicare.

Forti agevolazioni ferroviarie per gli sciatori

Allo scopo di incoraggiare sempre maggiormente l'esercizio degli sport invernali, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha adottato per la stagione in corso i seguenti provvedimenti:

1) I biglietti di andata e ritorno di fine settimana valevoli dal mezzogiorno del sabato (o in generale dal giorno che precede il festivo) al mezzogiorno del lunedì (o nel giorno successivo il festivo) già istituiti negli anni scorri per le località turistiche con riduzione del 40 per cento, comporranno quest'inverno, a partire dal 1° gennaio, la riduzione del 50 per cento. Come è noto, questi biglietti, per maggiore comodità del pubblico, comprendono in alcuni casi anche dei percorsi a prezzo ridotto su ferrovie secondarie e linee autostradistiche.

Le Sezioni inoltreranno domanda numerica alla Sede Centrale del C.A.I., servendosi di appositi moduli, in modo che la domanda stessa perenga a Roma almeno cinque giorni prima della partenza. I suddetti moduli, in blocchi di venti ciascuno e del costo di lire 10, verranno spediti subito alle Sezioni.

Contemporaneamente, la Sede Centrale del C.A.I. spedirà per espresso, alle Sezioni, specifici credenziali in triplice copia, firmate dal Segretario Generale del Soda-Lazio e dal Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, e già riempite salvo che per i nomi, i quali verranno sortiti dalle Sezioni all'ultimo momento. Modello di tali credenziali sarà spedito, per conoscenza, alle Sezioni, assieme ai biglietti per le richieste.

Le comitive, o i singoli partenti, si presenteranno alle biglietterie delle stazioni, già avvisate tempestivamente dal Ministro, per il ritiro dei biglietti.

Per quanto riguarda i biglietti individuali festivi di andata e ritorno, colla riduzione del 50 per cento, occorre aggiungere che i prezzi di tali biglietti potranno subire nuove diminuzioni, perché le Ferrovie dello Stato stanno prendendo accordi con le Ferrovie secondarie e servizi auto-

mobilitici interessati per ottenere anche da tali enti una riduzione maggiore, di quella attuale.

Ecco intanto i nuovi prezzi applicati da oggi per Milano e Lombardia (il primo prezzo si riferisce alla II classe, il secondo alla III):

Milano-Bardonecchia L. 82-49;

Milano-Prè S. Didier L. 87-52;

Milano-Oulx L. 80-48;

Milano-Chiavenna L. 43-25-60;

Milano-Lecco Bellisio L. 26-40-19-20;

Milano-Lecce Cremona L. 29-55-22-35;

Milano-Lecco Barzio L. 30-33-23-10;

Milano-Lecco Balbiano L. 28-17-60;

Milano-Domodossola Cascata Toce L. 78-59-60;

Milano-Lecco Taceno L. 59-49-60;

Milano-Santa Maria Maggiore Lire 61-60-36-10;

Milano-Bergamo Gerola Alta Lire 50-59-35-80;

Milano-Bergamo Castione Presolana L. 39-20-27-10;

Milano-Bergamo Cantoniera della Presolana L. 44-10-32;

Milano-Bergamo Oltre il Colle Lire 41-10-30-60;

Milano-Bergamo Branzi L. 42-60-29-70;

Milano-Bergamo Avrara 40-60-27-70;

Milano-Bergamo Gardino 32-20-22-10;

Milano-Oulx Lanzada L. 61-42-60;

Milano-Collalto Corte Valcava Lire 32-26-30;

Milano-Rovato Ponte di Legno Lire 42-40-47-45;

Milano-Brescia Ponte di Legno Lire 81-20-52-45;

Milano-Vogogna Macugnana Lire 63-47;

Milano-Ardenno Masino Cattaeaggio L. 50-34;

Milano-Ardenno Masino Bagni M. 57-41;

Milano-Oulx Cliviere L. 93-61;

Milano-Oulx Sestriere L. 96-64;

Milano-Varallo Sesia Alagna L. 58-43;

Milano-Ponte S. Martino Gressoney La Trinité L. 87-61-60;

Milano-Ponte San Martino Gressoney S. Jean L. 83-57-60;

Milano-Verres Champoluc 87-85-60-85;

Milano-Prè S. Didier Courmayeur L. 91-80-56-80;

Milano-Prè S. Didier Courmayeur La Thuile L. 95-60;

Milano-Châtillon Valtournanche Lire 91-63;

Milano-Bielmonte Oropa L. 53-10-34-40;

Milano-Sondrio Ospizio del Bernina L. 132-20-73-10;

Milano-Pontresina L. 166-60-89-80;

Milano-S. Moritz L. 70-70-94-95;

Milano-Bormio Bagni L. 77-20-53-60;

Milano-Santa Caterina Valfurva Lire 96-20-72-70;

Milano-Aprica L. 70-80-49-50;

Gallarate-Vogogna Macugnana Lire 48-38;

Bresc-Bergamo Castione Presolana L. 37-25-70;

Bresc-Bergamo Oltre il Colle Lire 38-39-29-20;

Bresc-Bergamo Valmignore Lire 49-10-37-80;

Cremona-Bergamo Castione Presolana L. 50-30-33-10;

Cremona-Bergamo Oltre il Colle L. 52-10-36-60;

Cremona-Bergamo Vilminore Lire 62-30-45-20;

Bergamo-Cisano Carcano Bergamasco Lire 28-60-23-40.

15-16 Gennaio

Roccaraso: Campionato romano (Dirett. provinc. F.I.S. Roma).

La scelta degli sciatori per gli allenamenti collegiali

Il Presidente della F.I.S. on. Renato Ricci, ha disposto che gli allenamenti collegiali di preparazione per la partecipazione alle gare mondiali di Innsbruck, gli allenamenti, che si inizieranno domani, avranno luogo, per i fondisti e i saltatori nella zona di Dobbiaco, alle dirette dibendenze dell'allenatore federale Kjellberg. Il sig. Federico Terschak curerà invece, a Cortina d'Ampezzo, la preparazione degli specialisti per la discesa e lo slalom.

I prescelti per le gare di fondo e di fondo sono: Erminio Sertorelli, Lorenzo Coltri, Ermilio Confortola (Sci Club Bormio), Normanno Tavernaro (S.C. Martino di Castrozza), Sisto Scillito (Sci Club Val Formazza), Francesco De Zulian, Andrea Vuerich, Elia Vuerich (Sci Club Fiamme Gialle di Predazzo).

Per la discesa e lo slalom: Renato Valle, Ferdinando Valle, Enrico Lacedelli, Rinaldo Colle, Giarduzzi, Kustner e De Meneghi (S.C. Cortina), Gualtiero Petracci (Sci Club Romagna di Faenza), Piero Taruffi, Enrico Scialoia, Vincenzo La Porta (Sci Club Dicoltà, Roma).

Per la gara di fondo: Ernesto Zardini, Severino Menardi (Sci Club Fiamme Gialle), Ino Dallago (Sci Club Cortina), Mario Bonomo, Bruno Bruno (Sci Club Asiago).

Per la discesa e lo slalom: Renato Valle, Ferdinando Valle, Enrico Lacedelli, Rinaldo Colle, Giarduzzi, Kustner e De Meneghi (S.C. Cortina), Gualtiero Petracci (Sci Club Romagna di Faenza), Piero Taruffi, Enrico Scialoia, Vincenzo La Porta (Sci Club Dicoltà, Roma).

Per la gara di fondo: Ernesto Zardini, Severino Menardi (Sci Club Fiamme Gialle), Ino Dallago (Sci Club Cortina), Mario Bonomo, Bruno Bruno (Sci Club Asiago).

Nelle sezioni del C.A.I.

L'attività della Sezione « Pizzo Badile » di Como nel 1932 si componeva in otto gite sciatorie con complessivi 434 partecipanti e 14 gite alpinistiche con oltre un migliaio di soci; nonché una ventina di ascensioni compiute da comitive private di soci nel gruppo del Bernina, del Pizzo Badile, ecc. La Sezione ha pubblicato tra il programma delle manifestazioni per il 1933, più ricco di interessanti escursioni ed ascensioni di una certa importanza.

La Sezione di Merate ha pubblicato il calendario delle gite sociali per l'anno corrente. Esso comprende ben 21 manifestazioni varie, dalle escursioni sciistiche alle marce cieco-alpine (malgrado tutto, c'è ancora della gente volenterosa che approfittò dell'economico mezzo di locomozione...), alle ascensioni di una certa importanza, quali l'Adamello, il Pizzo Badile, arrampicate sulle guglie della Grigna, ecc.

S.E. Manaresi sul Monte Terminillo

S.E. Manaresi ha guidato il 21 u.s. sul M. Terminillo una comitiva di soci della sezione romana e sottosezione reatina del C.A.I., unitamente ad una squadra di dopolavoristi del Ministero della Guerra. La carovana favorita dal tempo magnifico, si è messa in marcia alle ore 5.30 da Lisciano, punto di convegno dei partecipanti, ed ha raggiunto la vetta alle ore 10.30, dopo una sosta di circa un'ora alla Capanna Trebbiani dello Sci Club di Rieti ed una seconda fermata al rifugio Umberto I, della Sezione romana del C.A.I. Il passaggio sull'ultima e difficile cresta ricoperta da neve gelata ha dato l'impressione tanto care agli alpinisti, della traversata in alta montagna.

L'atmosfera limpida ha consentito ai giganti di godere il panorama famoso del Terminillo con la distesa azzurra e scintillante dell'Adriatico e del Tirreno, con la ridda dei picchi biancheggianti di neve e

Escursionismo

Il nuovo Direttore Tecnico dell'Escursionismo a Milano

Il camerale Romeo Dall'Era ha dato le dimissioni, per impegni professionali, dalla carica di direttore tecnico dell'escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Milano.

Il segretario provinciale comm. Parrent accettando, a matincuore, le dimissioni, ha incaricato di reggere provisoriamente la direzione tecnica dell'escursionismo Giovanni Ciccarelli, funzionario del Dopolavoro Provinciale e vecchia Camicia Nera.

Cambio di guardia alla S.O.E.M.

A seguito dimissioni presentate dal sig. Feliciano Guedini presidente della Società Operaia Escursionisti Monzesi (S.O.E.M.), la Direzione tecnica provinciale dell'escursionismo ha nominato per tale carica il sig. Villa Giuseppi.

Al sig. Guedini che con solerzia e perizia resse le sorti della vecchia società le più vive espressioni, per l'opera svolta e al nuovo presidente gli auguri più fervidi per una sempre crescente prosperità della S.O.E.M. a beneficio delle masse lavoratrici e dell'escursionismo popolare.

La nuova sede del G. E. Narciso di Milano, in via Morig, 11 è stata inaugurata l'altra sera con cerimonia semplice, improntata al massimo caratterismo. Molti i soci intervenuti. Presenti il com. Angileri, il cav. Frigerio del Dopolavoro, ecc. Pronunciò il discorso inaugurale il cav. Ugo Romano, presentato dal Presidente del Gruppo Scarabelli, parlando anche il cav. Frigerio ed il sig. Scarabelli e venne consegnata la tessera « ad honorem » al capomano polo Butzoni.

Il G.E.F.A. a Foppolo — Il Gruppo Escursionistico Flora Alpina di Milano ha effettuato la prima gita sciistica della stagione, recandosi il 18 dicembre scorso a Foppolo. Venne raggiunto il lago Moro, sotto la vetta del Corno Stella, a m. 2300 circa. Nessun incidente, malgrado la fitta nebbia trovata sulla strada del ritorno.

L'assemblea della G.E.M. — Il 30 dicembre ha avuto luogo a Monza l'annuale assemblea delle Giovani Escursionisti Monzesi. Dopo la lettura del verbale della precedente assemblea, venne stabilito il calendario delle gite sociali per il 1933. Furono prese deliberazioni circa i campionati sociali, le quote dell'anno corrente, la situazione dei soci.

Il Gruppo Escursionistico « Savino Anelli » di Piacenza ha pubblicato il programma dell'attività per l'anno corrente, comprendente una quindicina di manifestazioni, tra le quali la partecipazione alla giornata alpina sulla Grigna meridionale, l'ascensione del Monte Leone, il campeggio al Lago Nero, nell'Appennino Ligure-piacentino ed altre interessanti escursioni.

A Cesena si è ricostituita l'antica e gloriosa Società sportiva Fortitudo che si propone, fra l'altro, di dedicarsi all'escursionismo ed allo sci, che può avere grande sviluppo. Sappiamo che la Fortitudo ha già preso sotto le sue direttive il locale Club Escursionisti Cesentini e che quanto prima verranno organizzate gite ed escursioni che certamente riusciranno per organizzazione e concorso di elementi.

La disavventura di due sciatori milanesi

Ci informano da Lecco che il 18 scorso, durante il ritorno dalla Conca di Blandino, un giovaneotto e una signorina appartenenti al C.A.M. di Milano, in causa del buio e per evidente imprecisione, si sono perduti sui costoni che fiancheggiano il Tresoglio. All'altomezza lanciate ai compagni degli sperduti, parecchi gruppi di intriosi si misero alla ricerca e dopo sette ore di fatiche ed scomparsi vennero ritrovati semi-assiderati in una località di difficile accesso a 1500 metri d'altezza. Al lume delle torce la comitiva raggiunse Umbrone alle 3.30 del mattino dopo aver portato a spalle, per tutto il lungo tragitto, la signorina.

Fin qui il fatto. Dove, però si osserva la nota stonata e nella riga di commento con cui un giornale legge che « ha creduto di postillare la notizia. « Ammiravoli questi montanari! E in questo ci uniamo ai colleghi techeni. » E poi: « Ma perché certi cittadini non restano in città a sciare sui marciapiedi? »

Una disavventura può capitare a tutti, tanto più agli sciatori che non possono soffrire dover di abilità e di orientamento. E, però, magari non prendersela con chi può esser colpito da avventure del genere di quella

DERMOLINA

Grasso per calzature sportive

di ghiacci dell'acrocoro abruzzese e con la visione netta delle principali vette dell'Appennino centrale, Veleno, Maiella, Sirente ed in fondo alla pianura dell'Agro romano, la Città Eterna.

La Mostra Fotografica della Sezione romana — La sera del 22 dicembre S. E. Manaresi ha inaugurato la mostra fotografica della Sezione romana che, come vuole la tradizione, illustra l'attività alpinistica del Socì svoltasi durante l'annata. La raccolta dei lavori, diligentemente ordinata nelle sale sociali, fu visitata assai minutamente dal Presidente che ebbe lusinghiera impressione per gli espositori, in gran parte giovani e valorosi alpinisti. La mostra presenta soggetti tratti da ogni zona alpina ed apprezzabili e quindi consiglia la grande attività che anche questo anno si è spiegata tra i Soci della Sezione. Accompagnavano il Presidente il Segretario generale del C. A. I. ed i rappresentanti dell'A.N. A. dell'Ispettorato delle truppe alpine, della C.I.T. ed altri graditissimi invitati.

Cronaca Palermitan

(S. S.) — Il 1° dicembre u.s. la Sezione di Palermo del C. A. I. ha inaugurato i nuovi locali, siti in corso Vitt. Emanuele, presenti tutte le autorità cittadine, fra cui il Prefetto e il segretario.

A ricevere gli ospiti era il vicepresidente della Sezione, comm. Lombardo ed il segretario rag. Rovello, il prof. Fabiani del Gruppo Speleologico e l'ing. Fundaro, dello Sci Club

L'11 dicembre, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Palermo, ha avuto luogo a Termini il II Raduno dopolavoristico, con l'intervento di tutte le Sezioni della provincia. Il segretario federale dott. Ligatti è intervenuto al raduno. Ben 52 squadre ciclistiche erano intervenute, partecipando ai brevetti in salita. Buona prima si è classificata la squadra del Palermo S. C.

VARIE

soprattutto. Si potrebbe tutt'al più, far colpa al resto della comitiva milanese, che non ha saputo mantenere il contatto coi due scomparsi. Comunque, quello che più ci spiega, è l'ironia contenuta nella frase incrinata, ironia che non può del tutto nascondere un macelotto astio verso gli sciatori « cittadini » da parte dell'anomalo cronista!

La stella alpina a Madonna di Campiglio

La sede provinciale di Milano del R.A.C.I. organizza per l'Epifania il V. Stella Alpina invernale a Madonna di Campiglio nel Gruppo dolomitico del Brenta.

La marcia automobilistica sull'itinerario: Milano-autostada-Brescia-Bergamo-Storo-Madonna di Campiglio (km. 21) avrà luogo il giorno 6; saranno stabiliti nei tempi massimi, nei controlli, è però prescritto di partire dalla Sede di Milano il mattino del 6 gennaio e giungere a Madonna di Campiglio per le ore 19 dello stesso giorno.

Il giorno successivo avrà luogo una gara sciatoria per esperti di chilometri 10. L'8 gennaio si disputerà invece una gara di 3 chilometri per novizi. Alle gare sciistiche sono ammessi conduttori ed equipaggi, che avranno compito la marcia automobilistica. Essi potranno raggrupparsi in squadre di tre sciatori. Vi saranno due classifiche: una individuale ed una per squadre.

Le catene sulle strade del Sestrière e di Clavières

Con decreto del Prefetto di Torino viene assolutamente vietato di uscire senza cartina. Fenestrine-Sestrière-Cesana.

Gli automobili dovranno portare lo specchio retrovisivo, e dare il passo ai veicoli più veloci, eponostando se occorre nelle piazzette di scambio.

La scomparsa d'un grande alpinista Graziadio Bolaffio

Il 26 dicembre è deceduto improvvisamente a Trieste, l'avv. Graziadio Bolaffio. Oltre alle benemerenze nel campo professionale e politico (il Bolaffio fu tra i primissimi nella lotta per l'italianità di Trieste ed il suo nome rimarrà legato all'epoca più travagliata dell'irredentismo adriatico), egli era conosciuto quale valente ed appassionato alpinista. Fu, anzi, un precursore dell'alpinismo adriatico, il più delle volte era tentato da picchissimi audimenti.

Nel suo libro « Dalla vita di un alpinista », del dott. Giulio Kugy dedica al suo compagno alcune pagine vivide di simpatia che fanno risaltare la figura dello scampato.

Anche nei tempi della serena vecchiaia, il Bolaffio — che al momento della sua fine contava 75 anni — tornava sempre verso le montagne. Aveva rinunciato alle grandi imprese ma ancora fino negli ultimi mesi di vita amava fare lunghe passeggiate sul Carso, solo, agile, snello, col penso rivotato serenamente alle grandi vette ormai lontane. Quest'uomo che visse in una fiera indipendenza fu circondato sempre da un effetto costante e devoto.

La morte lo colse come egli l'aveva desiderato, con un rapido schianto: mentre si recava a portare il suo saluto a Kugy, suo compagno fedele, cadde rovescio e poche ore dopo la fine sopravvenne senza che egli avesse ripreso conoscenza.

Il Bolaffio lasciò di sé un rimpianto unanime non solo a Trieste, ma fra gli alpinisti italiani tutti.

Notizie sui rifugi

Il funzionamento del « Città di Busto »...

La Sezione di Busto del C.A.I. comunica che non è stata ancora possibile aprire il rifugio della Città di Busto in una delle più belle zone d'alta montagna, funzionaria al Rifugio « Città di Busto » — Alta Formazza, m. 2480 — un servizio d'alberghetto attualmente lanciato ai compagni degli sperduti, parecchi gruppi di intriosi si misero alla ricerca e dopo sette ore di fatiche ed scomparsi vennero ritrovati semi-assiderati in una località di difficile accesso a 1500 metri d'altezza. Al lume delle torce la comitiva raggiunse Umbrone alle 3.30 del mattino dopo aver portato a spalle, per tutto il lungo tragitto, la signorina.

Fin qui il fatto. Dove, però si osserva la nota stonata e nella riga di commento con cui un giornale legge che « ha creduto di postillare la notizia. « Ammiravoli questi montanari! E in questo ci uniamo ai colleghi techeni. » E poi: « Ma perché certi cittadini non restano in città a sciare sui marciapiedi? »

Una disavventura può capitare a tutti, tanto più agli sciatori che non possono soffrire dover di abilità e di orientamento. E, però, magari non prendersela con chi può esser colpito da avventure del genere di quella

LO SCARPONE

La capanna Juribello sui famosi campi di Bolla, pure partecipa per numerosi risultati notevoli. Sia il Sestriere, sia il Rifugio Stroppani al Passo del Gromo (Gruppo di Brenta) non dista che 3 ore da Madonna di Campiglio.

Il Rifugio Stroppani oltre a costituire

metà per una interessante escursione da Campiglio, facilita le salite alla Cima Roma (m. 2385) che può considerarsi senza dubbio fra le più appaganti salite invernali.

I rifugi dell'Alpina delle Giulie

La Società delle Giulie, Sez. di Trieste del C.A.I. informa che, ad eccezione dei rifugi Stuparich sul versante nord del Montasio e Col della Beretta nel Rio Cadramon, i rifugi sono tutti aperti, tutti, salvo i rifugi di proprietà, come attualmente chiamati, quasi per accedervi è necessario richiedere le chiavi alle condizioni specificate qui sotto.

La Società stessa ha provveduto alla sistemazione delle capanne per la stagione invernale.

Coloro che intendono ora accedere e pernottare nel rifugi della Sez. di Trieste del C.A.I. dovranno provvedere lo chiamare alla Sede della Società (Bld. Trieste, 11), oppure dalle seguenti persone indicate della sorveglianza dei rifugi e autorizzate, previo versamento della relativa quota di pernottamento, al rilascio delle chiavi:

Per il Rifugio Jofuart: Signorina Alberta Marcon-Conti, Chiusaforte - Carlo Stark, Valbruna, 56.

Per il Rifugio Grego a Sella Sondogni: Pellarini al Jofuart e Mazzeni nell'Alta Spagna; Caro Stark, Valbruna, 54.

Per il Rifugio Timens al Canzo: Signorina Kravagna, Pluina di Mezzodì.

Per il Rifugio Sillani al Mangart: Comando Distaccamento Milizia di Bresto.

Per il Rifugio Cozzi al Tricorno: Comando Distaccamento Milizia di Na Logno (Trento), però con speciale autorizzazione della Sez. di Trieste del C.A.I.

Inoltre durante la stagione invernale, per il rifugio di Valdorbo, il rifugio più vicino al rifugio di Ugovizza, è limitatamente alle giornate festive e vigilia, il Bif. Grego a Sella Sondogni. I custodi dei rifugi con servizi d'alberghetto applicheranno i prezzi fissati dalla Sez. di Trieste del C.A.I., secondo le norme esposte nei rifugi stessi.

Gipas.

Villaggio del Nord

Tre gendarmi all'estremo della piazza s'allontanano avvolti dalla neve; sono dolandosi con le mani in tasca come in un quadro di Manet ch'io so.

Nevicava piano; al lume dei lampioni ogni fiocco va in cerca del suo posto; una ringhiera, un angolo, un'insenatura, lenta s'adagia, neve, neve, neve.

« Konditorei », « Schlüssel Hotel », fa

ma non tanto, casuccio da presepe, stetti spioventi, davanzali bianchi,

gente che dorme, andiamo a bere un grog.

Mario Finazzi.

Andermatt, dicembre 1932.

INFORMAZIONI

L'ascensione del Monte Leone

G. R. — Piacenza — A nome del mio Gruppo escursionistico, sono a chiedere alcune notizie riferite a una escursione che vorremmo organizzare alle Alpi di Veglia, metà il Monte Leone.

Chiediamo anzitutto se vi possono partecipare solo gli « scarpone » che abbiano una pratica alpinistica notevole, oppure anche coloro che, pur essendo degli assidui della montagna, non hanno pratica speciale.

Detta escursione verrebbe effettuata nei mesi di luglio od agosto e pertanto chiediamo quelle indicazioni necessarie circa il mezzo di trasporto e l'eventuale pernottamento, tenuto presente che si vorrebbe compiere tale escursione nello spazio di giorni due, partendo da Piacenza a mezzo ferrovia.

L'ascensione del M. Leone (m. 3554) non presenta eccessive difficoltà e vi possono partecipare gli alpinisti che abbiano un discreto allenamento. Occorrerà curare l'equipaggiamento, tenuto conto della elevata altitudine e che i partecipanti siano muniti di carte di turismo.

Per raggiungere l'Alpe di Veggia (m. 1730) occorre portarsi in ferrovia fino a Varzo, oltre Domodossola, poco sotto il Sempronio. In cinque ore, passando per S. Bernardo, si può arrivare all'Alpe, dove c'è da pernottare per comitive agli Alberghi Leone e Leontina. Ella dovrà quindi tenere presente la necessità di essere Varzo nel pomeriggio del sabato, in modo da giungere all'Alpe Veggia non oltre mezzanotte.

La partenza per la vetta del Monte Leone dovrebbe avvenire alle 3 per il Lago d'Avio e lo Stelviograt impiegando circa 7 ore a compiere l'intera salita. In cinque ore si può discendere a Gondo e Iselle, indi a Varzo per prendere il treno che riporti a Piacenza.

SCIATORI E SCIATRICI! Preferite i costumi